

Giovani, imprenditori o disoccupati: quando la crisi uccide

La crisi che fa morire: da inizio anno, 76 suicidi. Dal 2012 ad oggi, si arriva a 165. Aumentano le morti fra i disoccupati, ma sono gli imprenditori a pagare il prezzo più alto delle difficoltà economiche.

 Redazione · 2 Agosto 2013

4

"Debiti, fallimenti, licenziamenti, **paura per il futuro, rassegnazione hanno già portato al gesto estremo decine e decine di imprenditori e oggi fanno vittime in maniera sempre più evidente anche tra i disoccupati**". Parole, quelle di Nicola Ferrigni, direttore di Link Lab, che non lasciano spazio a dubbi. Numeri, quelli diffusi dal Centro studi e ricerche socio economiche, che lasciano ancora meno posto all'incertezza: dal 2012 ad oggi salgono a 165 i suicidi per motivi economici. **Nel primo semestre del 2013 se ne contano 76.**

Suicidi e crisi: in Italia il 6,3% è per motivi economici

"Un terzo dei suicidi si è verificato nel mese di aprile con 24 casi e nei mesi successivi - dice Ferrigni - probabilmente a causa dell'ennesima dose di fiducia degli italiani nei confronti del nuovo Governo e delle politiche economiche per il rilancio del Paese, il numero dei suicidi ha conosciuto una diminuzione. Purtroppo i **recenti casi di cronaca e gli ultimi drammatici dati sulla disoccupazione presentano un quadro sconcertante e i suicidi per crisi economica continuano ad essere un fenomeno seriamente preoccupante** per il nostro Paese".

Senza lavoro e a rischio sfratto: è emergenza suicidi

"Nel primo semestre del 2013 - continua Ferrigni - **sono cresciuti notevolmente i casi di suicidio tra i disoccupati: si pensi che sono già 29 i suicidi tra i senza lavoro nei primi sei mesi del 2013, contro i 18 registrati nello stesso periodo lo scorso anno** e i complessivi 28 casi dell'intero 2012. Si tratta di un quadro preoccupante che rappresenta le drammatiche difficoltà legate alla crisi economica in cui versa il Paese".

Otto suicidi al mese: è il prezzo della crisi

Nel complesso il numero dei suicidi **tra gli imprenditori resta il più alto: 34 nei primi sei mesi dell'anno, 83 dall'inizio del 2012** ad oggi i titolari delle aziende che, maggiormente esposti all'andamento negativo del mercato e dell'economia, hanno scelto di rinunciare alla propria vita ritenendo insormontabili le difficoltà e le problematiche legate alla crisi.

Crisi e disperazione: nell'ultimo anno 500 suicidi

Altro dato che preoccupa è quello riguardo all'età di chi sceglie di farla finita. Nel primo semestre un suicida su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni. Se nel primo semestre del 2012 le vittime di suicidio con età compresa tra i 35 e i 44 anni rappresentavano il 9,4% dei suicidi, nel semestre appena concluso la percentuale è salita addirittura al 23,7%. Sono infatti diciotto i casi registrati nel primo semestre del 2013 contro i 6 dei primi sei mesi dello scorso anno. In altre parole il numero delle "giovani" vittime di suicidio per crisi economica è triplicato nell'arco di un solo anno. L'incidenza più alta dei suicidi permane, comunque, nella fascia di età fra 45 e 64 anni.

La maglia nera resta ancora una volta al Nord-Est con ventuno casi registrati nei primi sei mesi del 2013. **Cresce sensibilmente il numero dei suicidi nell'area del Nord-Ovest del Paese: sono infatti 17 gli episodi contro i 7 del primo semestre del 2012.** Sono 17 i casi registrati al Centro, a seguire il Sud con 12 e le Isole con 9. In una tragica classifica.